

SCRITTORINCITTÀ 2016
XVIII edizione
Cuneo, 16-21 novembre

Il diario di giovedì 17

Mattinata densissima di appuntamenti per le scuole e nelle scuole quella di giovedì 17: in sala Blu, dopo l'incontro di mercoledì, **Guido Crainz** è tornato a raccontare gli ultimi settant'anni di storia italiana attraverso le scene dei film, i versi delle canzoni, le forme degli oggetti che ci hanno accompagnato dal dopoguerra ai giorni nostri. In sala rossa **Andrea Valente** e **Anna Valeria Saura** hanno condotto i piccoli spettatori in un viaggio nella lingua italiana e in particolare alla scoperta dell'istituzione dell'Accademia della Crusca. Grande divertimento e coinvolgimento in sala blu con **Chris Haughton**, autore del poster di #sic2016, che ha letteralmente incantato i tanti bambini in sala con le sue storie. In sala Falco classi preparatissime hanno tempestato di domande **Gabriele Clima**, piacevolmente colpito dalla curiosità dei piccoli spettatori. Al CDT **Francesco Filippi** ha catapultato le classi presenti nel mondo del montaggio del video in un incontro che avrebbe interessato senza dubbio anche un pubblico adulto. Sono stati tanti i consigli di Filippi sui programmi da usare per montare i video e creare dei veri e propri gioiellini con un semplice smartphone o, meglio, un bel pc con uno schermo grande. Al cinema Monviso un pubblico attentissimo avuto l'opportunità di riflettere sugli anni delle leggi razziali attraverso le parole e i ricordi di una testimone d'eccezione come **Lia Levi**, autrice di oltre quaranta libri per ragazzi. La scrittrice romana ha affermato "È come se in ogni mio libro mettessi dei pezzettini di me stessa, mescolandoli, come si potrebbero mescolare gli ingredienti di una torta"

In biblioteca ragazzi letture animate con **Alessandro Riccioni** e **Davide Cali**, mentre in sala blu **Kevin Brooks**, impossibilitato a venire a Cuneo per motivi di salute, ha tenuto il suo intervento in videoconferenza con la mediazione di Chiara Codecà. In sala rossa **Bernard Friot** e **Anna Parola** hanno spiegato come osservare il mondo da un'altra prospettiva; in sala Falco **Sofia Gallo** ha preso le mosse dal suo ultimo libro *Almacanda, la biblioteca parlante* per raccontare la sua esperienza di scrittrice. Al CDT l'incontro con **Fabio Geda** e **Marco Magnone**, autori della saga Berlin, è stato il punto d'arrivo di un lavoro svolto dalle classi sull'opera dei due autori. Al cinema Monviso la "conferenza ludica" del ludomastro **Carlo Carzan** ha letteralmente entusiasmato le classi presenti, che hanno partecipato con grande trasporto agli indovinelli e ai giochi proposti. Nel primo pomeriggio in sala Robinson **Barbara Balduzzi** e **Ilaria Antonini** hanno coinvolto i più piccoli in una divertente lettura animata.

Di grande attualità l'incontro con **Enrico Deaglio**, che con **Paolo Collo** ha cercato di spiegare l'esito delle elezioni americane. Deaglio ha esordito affermando che soltanto ieri, a nove giorni dal voto, ha iniziato a non essere più sotto shock per la vittoria di Trump. Il giornalista e scrittore torinese, da qualche tempo residente negli States e cittadino americano, ha spiegato come sebbene la candidata Hillary non sia mai stata amata perché considerata disonesta, antipatica e troppo legata all'establishment, la vittoria di Trump rimane comunque in parte sorprendente. Deaglio ha fatto un ritratto di Trump che mette i brividi: si tratta infatti di un truffatore dalle posizioni assai estremiste su diverse questioni come l'immigrazione, le donne e i rapporti internazionali degli USA. Secondo il giornalista torinese per Hillary è stata decisiva in negativo la questione delle mail, con il caso riaperto dalla FBI ad appena dodici giorni dal voto. Da lì in avanti per Hillary è iniziato il rapido crollo nei sondaggi. Deaglio si è detto molto preoccupato per il futuro della democrazia in America e non solo, perché sulla stregua di Trump in Europa sono in forte ascesa leader quali Marine Le Pen, Farage, Salvini, Alba Dorata e Putin.



In sala Robinson appuntamento per famiglie un classico come *Pinocchio*, fatto rivivere dalla lettura animata a cura degli attori dell'Accademia teatrale G. Toselli. L'appuntamento ha costituito una sorta di prologo a quello che succederà a Monforte d'Alba dal 22 al 28 maggio 2017: sette giorni di teatro, animazioni, laboratori, musica, dedicati al burattino che voleva diventare bambino.

Anche l'incontro con **Giuliana Sgrena**, introdotta e sollecitata dalla avvocatessa Enrica Giordano, ha preso avvio con la proiezione di un filmato, che ha mostrato le diverse istanze che l'associazionismo intende portare in piazza in occasione della manifestazione per i diritti delle donne prevista per il prossimo 25 novembre. il video è stato lo spunto per ragionare sui numerosi stereotipi che la società attribuisce all'universo femminile.

La Sgrena ha posto l'accento su come lo stesso mito della creazione ponga la donna in posizione subalterna all'uomo, su come il racconto biblico del peccato originale abbia sin dalle origini attribuito alla donna una istanza di colpa e l'abbia considerata debole, impura, inferiore, evidenziando invece come il Corano ponga la donna progenitrice primaria e per certi versi lasci alla donna molte più libertà rispetto al dogma cristiano. A questa introduzione è seguita una attenta e approfondita riflessione su come i vari testi religiosi abbiano contribuito a creare moltissimi dei preconcetti da cui ancora oggi la donna fatica ad emanciparsi e su come questi siano stati "sfruttati" per relegare la donna ad una condizione di subalternità quando non di sfruttamento.

Un secondo video ha poi introdotto il tragico tema delle mutilazioni femminili, altro tema del libro Dio odia le donne in cui viene raccontata la storia di una celebre modella che ha subito questa atroce pratica e che è diventata testimonial di una lotta a livello internazionale. La Sgrena ha cercato di ragionare sul perché una pratica così violenta non sia mai stata condannata dalle religioni e sul perché nonostante la mutilazione sia stata messa fuori legge, essa continua a rovinare per sempre, quando non uccide, migliaia di donne in tutto il mondo. Secondo la giornalista la principale ragione è perché la mutilazione ha la funzione di avere un controllo totale sul corpo della donna da parte di società irrimediabilmente maschiliste.

Un incontro quindi scioccante, per le verità che ha ricordato al numeroso pubblico in sala, e di grandissima attualità, vista la continua serie di discriminazioni e femminicidi di cui la nostra società continua ad essere afflitta.

La sala del CDT era piena e attenta durante la vibrante conferenza di **Luca Scarlini**, che ha ricordato David Bowie a circa un anno dalla scomparsa. Nel più puro stile di Scarlini, che il pubblico di scrittorincittà conosce bene in virtù delle sue numerose presenze al festival, il tono è stato a metà tra la lezione magistrale e la trasmissione radiofonica, tra notizie e curiosità, digressioni e approfondimenti, con numerosi contributi fotografici e video.

Attraverso il personaggio di Ziggy Stardust, portato sulle scene per poco meno di due anni all'inizio dei Settanta e abbandonato nel momento del massimo successo, Scarlini ha proposto una significativa scheggia della biografia artistica e culturale di Bowie, artista impegnato ante-litteram e figura sociale in grado di rompere gli schemi dominanti del periodo contribuendo alla nascita del cosiddetto glam rock, in cui l'arte diventa parte integrante dello showbiz musicale, e aprendo la via a tanti personaggi che hanno successivamente calcato con successo i palchi di tutto il mondo.

L'incontro con Giacomo Mazzariol, autore di *Mio fratello rincorre i dinosauri*, insieme all'educatore e scrittore Fabio Geda e con Cecilia Marchisio, responsabile del progetto Vela, promosso dalla Fondazione CRC, si è aperto con la proiezione del video che documenta alcuni interventi di sostegno alle autonomie ai ragazzi disabili. Il video fa parte della serie web tv A Vela Spiegata che cerca di dare visione e testimonianza del lavoro svolto dagli educatori a sostegno delle autonomie di persone con disabilità intellettive.

Da questo punto di partenza si è sviluppato il discorso di Mazzariol che ha raccontato la sua esperienza di fratello "sano" di Giovanni, affetto da sindrome di Down. L'idea di raccontare il suo legame con il fratello e la loro storia prende le mosse da un cortometraggio intitolato A simple interview, in cui i due fratelli "giocano" a simulare un colloquio di lavoro e recitano uno scambio di ruoli. Coinvolgendo con grande capacità empatica il pubblico e con straordinaria capacità comunicativa Giacomo ha spiegato come crescere accanto



Città di Cuneo

scrittoringità

a Giovanni sia stata una vera scuola di vita, che gli ha completamente cambiato la visione e la prospettiva della realtà, dei legami, del senso delle cose, di cosa è e non è "normale".

Numerosi gli interventi e le sollecitazioni del pubblico, che hanno contribuito a rendere l'evento una divertente a, vivacissima, quanto approfondita, riflessione sulla diversità e sulla disabilità.

In sala Falco tutto esaurito per il professore emerito **Massimo L. Salvadori**, professore emerito dell'Università di Torino, che con Gianluca Cuniberti ha tracciato una storia della democrazia tra mito e realtà dalle origini ai giorni nostri. Salvadori ha voluto esordire affermando che la democrazia sta vivendo una stagione molto difficile, in cui è difficile dire se possa sopravvivere o meno. Il viaggio nella storia del pensiero democratico non poteva che partire dagli antichi greci, e così è stato: Salvadori ha affermato che essi hanno detto tutto quello che c'era da dire sulla democrazia, citando l'immortale discorso di Pericle, che a proposito dei caduti nella guerra del Peloponneso disse che erano morti per difendere una democrazia. Per secoli la democrazia smise di essere un discorso attuale; chi la riportò alla ribalta fu Rousseau. Sempre in Francia con la rivoluzione francese la democrazia visse un momento straordinario, con la nascita della frangia radicale che rivendicava una serie di diritti universali. L'analisi del professore ha poi toccato le teorie di altri pensatori fino ad arrivare a Weber e a Schumpeter, il quale teorizzò che una democrazia può funzionare solo se funzionano le istituzioni parlamentari e se l'opinione pubblica è capace e consapevole. In sala rossa protagonista un genere, il giallo, e due città, Parigi e Roma, dove sono ambientati i due romanzi di **Enrico Pandiani** *Una pistola come la tua* (Rizzoli 2016) e **Fabrizio Roncone** *La paura ti trova* (Rizzoli 2016). Roncone ha affermato che la sua è una Roma orizzontale, del malaffare quotidiano; non è quella descritta in *Romanzo criminale* e neanche nella *Grande Bellezza* di Sorrentino. È una capitale che si abitua al peggio ogni giorno di più, e in questo senso perfetta epitome dell'Italia. La Parigi del romanzo di Pandiani è una città che l'autore ama profondamente, ed è da leggersi in quest'ottica la dedica ai cittadini parigini. Così Pandiani: "Dopo il Bataclan mi sono sentito tantissimo parigino, come se qualcuno fosse entrato in casa mia". Pandiani ha raccontato di essersi molto divertito a dipingere i "cattivi", che secondo lui sono i personaggi più interessanti da raccontare: "non mi piacciono i perversi, i serial killer, mi piacciono i cattivi che sono diventati tali a causa di ferite infertegli dalla vita".

Gran finale della giornata al teatro Toselli, dove un **Roberto Vecchioni** in grande spolvero si è raccontato senza filtri al commosso e partecipe pubblico cuneese. Il cantautore ha raccontato diversi episodi contenuti nella sua opera autobiografica *La vita che si ama* (Einaudi 2016). Della serata resteranno senz'altro impressi a lungo nei cuori e nelle menti degli ascoltatori alcuni pensieri come "I momenti felici vanno allungati come un elastico", "Non si fa poesia da soli e per se stessi, si fa per tutti. È un fatto corale", "La malinconia nelle mie canzoni? È la felicità del dolore. È sottile, mai martellante. Nasce dal dolore superato". "Il dolore degli altri mi resta come una pena insoluta perché è l'unica cosa che non so vincere".

Alla fine della serata lunga fila per il firmacopie e giù il sipario sulla seconda giornata di #sic2016.

Contatti

press@scrittoringita.it - 0171.444823
328.1506505

Web e Social

Settore Cultura e Attività Istituzionali interne – Scrittoringità

via Amedeo Rossi 4, 12100 CUNEO - tel. 0171 444823 fax 0171 444825



Immagine di ©Chris Haughton per scrittorincittà